

11/03

h 17:00

>>> Monumento

TRACCE DI PRESENZA/ASSENZA

Il concetto di “monumento” nell’età contemporanea

Paolo Sacchini, Accademia di Belle Arti SantaGiulia

Nel corso del XX e del XXI secolo, il concetto di “monumento” ha subito una revisione radicale, che se da un lato si è intrecciata con le molte e notevoli riflessioni sul tema della “memoria” maturate in ambito filosofico, dall’altro è senz’altro da mettere in relazione con la nuova sensibilità innanzitutto estetica – ma senz’altro anche emotiva e intellettuale – di cui la contemporaneità si è fatta interprete. Ciò ha condotto alla realizzazione di opere “monumentali” davvero inaspettate, per le quali non di rado si è giunti ad utilizzare anche le definizioni ossimoriche – e per così dire in negativo – di “antimonumento” o “contromonumento”.

18/03

h 17:00

GIÙ I MONUMENTI?

Una questione aperta

Lisa Parola, storica dell’arte

Oggi più che mai abbiamo cambiato il modo di guardare ai monumenti. Non più solo ricordo del passato ma anche informazione preziosa sul presente. Oggi i monumenti sono abbattuti, cancellati o modificati. È già accaduto molte volte nella storia e sempre durante svolte epocali, come per esempio gli anni della Rivoluzione francese o quelli della decomunistizzazione nell’Europa dell’Est. È quindi il momento giusto per provare a rispondere ad alcune domande cruciali: qual è il ruolo dei monumenti? Perché suscitano così tanto scalpore? Ed è giusto, talvolta, abbatterli? Una questione aperta, tra arte e democrazia.

Lisa Parola, laureata in Storia dell’arte moderna all’Università di Torino, è autrice e coautrice di numerose pubblicazioni e lavori di ricerca, in particolare sui temi di politica culturale, del sistema dell’arte e del territorio. È membro fondatore del progetto curatoriale indipendente *a.titolo* (www.atitolo.it). Tra il 2007 e il 2014 ha insegnato al Master in Management, Marketing e Multimedia dei beni e delle attività culturali al Corep (Politecnico, Torino). Ha collaborato al quotidiano “La Stampa” come giornalista d’arte contemporanea fino al 2010. Nel 2013 è stata nominata mediatrice culturale per Matera Capitale europea della cultura dove ha svolto attività di pianificazione e programmazione. Dal 2016 al 2019 è stata direttrice del programma artistico della Fondazione Sardi per l’Arte (www.fondazionesardiarte.org) e ha collaborato con artisti quali Fatma Bucak, Giuseppe Gabellone, Jorge Macchi, importanti istituzioni come l’Università di Torino, la Fondazione Merz, la Gam Palermo e spazi indipendenti come il progetto Quartz. Ha collaborato con la Fondazione Merz e l’Università di Torino per la progettazione e realizzazione di un programma formativo che propone l’arte contemporanea in ambito educativo e sociale.

>>> Immersività**01/04**

h 17:00

**DALLA SCENA DIGITALE AL METAVERSO:
S-CONFINAMENTO DEL TEATRO CONTEMPORANEO****Ester Fuoco**, Università IULM, già Accademia di Belle Arti SantaGiulia

L'incontro offrirà una panoramica sull'integrazione delle tecnologie digitali nelle arti performative, approfondendo le trasformazioni che hanno ridefinito il teatro contemporaneo. Attraverso l'analisi di pratiche come le performance multimediali, il videomapping, le architetture coreografiche interattive e le esperienze di realtà aumentata e virtuale, si metterà in luce il loro impatto estetico e filosofico. Verranno presentati e discussi alcuni casi studio emblematici che illustrano queste innovazioni, con un focus sulla relazione tra attore e spettatore, sul concetto di fruizione immersiva e sul tema della presenza, per comprendere come le tecnologie abbiano ampliato i confini dell'esperienza performativa e trasformato il ruolo del pubblico.

08/04

h 17:00

HUMANVERSE E IL CORPO RITROVATO NELL'EPOCA DELL'AI**Martin Romeo**, artista

L'incontro è l'occasione per approfondire il lavoro del visual artist Martin Romeo, con particolare attenzione alla visione immersiva della sua ricerca e produzione. Humanverse è un progetto a lungo termine che sfrutta archetipi preesistenti e piattaforme social 3D per reinterpretare dinamiche e azioni esistenti, favorendo la scoperta della propria corporeità. Tra performing arts ed estetica generativa, il viaggio narrato esplora la nostra presenza digitale e le comunità ibride, permeabili e fantastiche del web.

Martin Romeo è un artista visivo italo-argentino la cui pratica esplora le relazioni tra natura, tecnologia e corpo attraverso vari media, tra cui sculture interattive, performance in realtà virtuale e installazioni multimediali. La sua ricerca gli permette di approfondire concetti legati agli eventi ambientali, alla presenza umana nella dimensione virtuale e alla collaborazione con sistemi artificiali. Ha collaborato con varie realtà, tra cui Swatch, Bulgari, Apple, BMW, Dolce & Gabbana, Hong Kong Design Institute, Alcova Miami, Canali, Colmar e Red-Eye Magazine, tra gli altri. Ha partecipato a numerose iniziative ed esposizioni, tra cui l'Expo in Kazakistan, la Biennale di Venezia, le Gallerie degli Uffizi Diffusi, il Parlamento Europeo a Bruxelles e F1 Grand Prix a Singapore. Ha ricevuto l'Italian Council Grant dal Ministero della Cultura italiano e una Research Fellowship presso l'Università IUAV di Venezia.

>>> Sostenibilità

13/05

h 17:00

ARITMOSFERICA

Donato Piccolo, artista

Artista italiano assai noto anche all'estero e da annoverare tra i più interessanti della sua generazione, Donato Piccolo lavora da molti anni – anche grazie alla collaborazione con il CNR – sul rapporto tra arte e scienza, in particolare assemblando sorprendenti sculture robotiche. All'interno di tale produzione, un posto di rilievo lo hanno i lavori dedicati specificamente all'atmosferologia, che costituiscono – come ha scritto Antonello Tolve – una «riflessione ecosofica sulla smaterializzazione e rimaterializzazione degli elementi, sul peso e sulla leggerezza, sulla naturalizzazione dell'artificio e sull'artificializzazione della natura».

***Donato Piccolo** è un artista visivo, tra i più interessanti della sua generazione in Italia e largamente attivo a livello internazionale. La sua arte indaga fenomeni naturali, fisici e biologici che sono alla base della vita umana attraverso disegni progettuali e installazioni tecnologiche e meccaniche; in particolare, la maggior parte delle sue opere combina due aspetti complementari e inseparabili, ovvero quello di essere contemporaneamente sculture e macchine, forme e processi, e mantenendo un carattere ibrido che costituisce la natura stessa di una "arte olistica", la cui funzione essenziale è esplorare «il mistero incomprensibile del mondo visibile». Le sue opere sono state esposte in numerosi musei e istituzioni nazionali e internazionali, tra cui l'Hermitage Museum di San Pietroburgo, la Biennale di Venezia, il MAXXI Museum di Roma, la Biennale dell'Avana, Festival dei due mondi di Spoleto, la Fondation Francès, di Senlis, la Mole Vanvitellana di Ancona, il Beyond Museum di Seoul, la Fondazione Boghossian di Bruxelles e numerosi altri*

21/05

h 17:00

CANTICO

Elogi alla terra

Daniela Zangrando, Accademia di Belle Arti SantaGiulia

L'arte, come organismo aperto al mondo e alle sue trasformazioni, non può ignorare quanto sta accadendo all'ecosistema con il cambiamento climatico. Non è una simmetria la sua, non una spiegazione, ma una lettura enigmatica, a volte anticipatrice, irrequieta, sempre esposta al rischio e al pericolo, alla domanda. L'incontro si articola tra opere d'arte e riflessioni, artisti, ricerche e suggestioni che hanno cara la terra.